

## Kafka a Verscio

Dopo il successo al Museo di Mendrisio, la mostra del Maillet arriva nel locarnese



*"UNA GITA IN MONTAGNA" XILOGRAFIA DI LEO MAILLET, ILLUSTRAZIONE PER UNA PROSA DI FRANZ KAFKA.*

In occasione del centenario della morte di Franz Kafka (1883-1924), le illustrazioni di Leo Maillet (1902-1990) vengono esposte per la prima volta nell'atelier dell'artista a Verscio. La mostra Leo Maillet: una vita da incisore sarà aperta dal 12 ottobre al 3 novembre presso la villa Bauhaus costruita dall'artista negli anni '50, progettata dall'architetto Dolf Schnebli. L'inaugurazione, presentata dal Museo di Mendrisio e dall'editore, si terrà venerdì 11 ottobre alle ore 18:00.

L'esposizione riunisce incisioni e illustrazioni, tra acqueforti, xilografie e bulini, realizzate da Maillet per una raccolta di racconti brevi di Kafka. Le opere, già esposte al Museo d'Arte di Mendrisio la scorsa estate, rappresentano una testimonianza significativa del legame tra l'artista e lo scrittore. La mostra coincide con la pubblicazione del libro *Un incrocio*, edito da Casagrande, che raccoglie tredici micro-racconti di Kafka illustrati da Maillet.

"Il mondo di Kafka non è l'allegoria di un altro mondo," scrive Giorgio Agamben nell'introduzione al volume, "ma è il nostro stesso mondo come ci apparirebbe se perdessimo ogni memoria della distinzione fra la realtà e la parabola." Egli continua: "Il mondo che Maillet evoca non è né allegoria né realtà. È piuttosto uno speciale mondo complementare, in cui a ciò che esiste non viene

aggiunto, ma tolto qualcosa che, senza alterarlo, lo rende irriconoscibile."

Nato in una famiglia tedesca di origini ebraiche, Leo Maillet, al secolo Leopold Mayer, ricorda la figura di Kafka, anch'egli di origini ebraiche, costretto a lavorare come assicuratore per volere del padre. Maillet, similmente, dovette interrompere i suoi studi artistici per prendere in mano l'attività di famiglia, un negozio di cappelli a Francoforte. Come le sorelle di Kafka, anche Maillet, dopo essere stato etichettato come "artista degenerato" dal regime, fu condannato alla deportazione, ma riuscì a sottrarsi saltando dal treno diretto ad Auschwitz. Dopo un primo rifugio in Francia, si stabilì definitivamente in Svizzera.

Fu proprio in Svizzera che, nel 1944, Maillet si imbatté in un racconto dell'autore boemo, fino a quel momento a lui sconosciuto. "Da allora leggo quasi solo Kafka", scrisse, riconoscendo nelle parole dello scrittore quel senso di distorsione grottesca e la preveggenza delle persecuzioni che lui stesso aveva vissuto. Le illustrazioni di racconti come *Primo dolore* e *Il colpo al portone* amplificano il silenzio di queste inquietudini; il segno grafico espressivo vibra della sottile ironia del paradosso kaffkiano.

Con questa mostra, le illustrazioni di Leo Maillet tornano nel luogo a lui più caro: il suo atelier di Verscio, spazio riportato in vita per volere del figlio Daniel Maillet – anche lui artista – che oggi ospita un centro polivalente dedicato all'arte del Novecento e contemporanea.

Le stesse incisioni, che già negli anni Sessanta furono esposte con successo in gallerie come la Städtische Kunstkammer di Zurigo e la Galleria Flaviana di Locarno, tornano ora a essere celebrate non solo come illustrazioni, ma come una testimonianza viva del legame profondo tra due artisti, Maillet e Kafka, capaci di interpretare e trasporre in arte le angosce e le contraddizioni del loro tempo.

### Dettagli della mostra

Inaugurazione: Venerdì 11 ottobre 2024, ore 18:00  
Periodo di apertura: 12 ottobre - 03 novembre 2024  
Giorni e orari: Sabato e domenica, 10:30 - 19:30  
Spazio Maillet, Via Reina 5, Verscio (visite su appuntamento disponibili)

### [Cartella stampa](#)

#### Spazio Maillet

Via Reina 5, CH 6653 Verscio  
T. +41 077 943 55 28  
T. +39 371 335 36 34  
spaziomaillet@gmail.com

#### Sucic El Ghomri

##### Comunicazione e Eventi

Jelena Sucic  
jelena@sucic.ch  
+41 79 246 23 91

Mahdi El Ghomri  
mahdi@elghomri.ch  
+41 76 212 96 86